

## **Circularità anagrafica – Stato dell’arte e intenti programmatici 2010**

### **Premessa**

La circolarità del dato anagrafico è un tema di primario interesse per tutta la pubblica amministrazione, spesso lo stesso concetto di pubblica amministrazioni efficiente è comunemente associato alla circolarità anagrafica. Il tempo impiegato per il cambio di residenza e più in generale per la variazione di un dato anagrafico è indicato come dimostrazione di buona o cattiva amministrazione pubblica.

Da anni il Ministero dell’Interno è impegnato nello sviluppo di progetti e azioni che permettano lo svolgimento dei compiti di vigilanza e gestione dei dati anagrafici, nel miglior modo possibile. Nel 2000 è stato istituito l’Indice Nazionale delle Anagrafi, come elemento centrale della circolarità anagrafica, all’interno del Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (SAIA).

Le Regioni da anni sono alla ricerca delle modalità migliori per permettere uno scambio di dati e servizi fra le pubbliche amministrazioni del territorio (comuni, province, Asl, ecc.), con una particolare attenzione per il dato anagrafico, che è essenziale anche per erogare servizi efficienti della stesse amministrazioni regionali (sanità, lavoro, scuola, tributi, ecc.). Negli ultimi anni tutte le Regioni e Province Autonome hanno sviluppato la cooperazione applicativa, secondo le specifiche SPC e in particolare SPCoop, attuando un progetto di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa fra le Regioni (ICAR), che ha permesso il dispiegamento di una infrastruttura di cooperazione e l’acquisizione di conoscenza sullo sviluppo di sistemi cooperanti.

Il Ministero dell’Interno e le Regioni, rappresentate dal Cisis (Centro Interregionale Sistemi informatici, geografici e statistici), hanno stipulato a fine 2006 in Conferenza Unificata una convenzione che prevedeva un ruolo attivo da parte delle Regioni nello sviluppo sul territorio dell’uso di INA/SAIA, sia da parte dei comuni, attraverso e con il supporto degli strumenti regionali, sia da parte degli altri enti per la fruizione dei dati (Regione, ASL, province, ecc.).

Nel 2008 è stato avviato un gruppo tecnico con il compito di sperimentare l’integrazione di INA/SAIA con SPCoop, così da permettere l’utilizzo secondo le specifiche del sistema di cooperazione applicativa dei servizi e dei dati di circolarità anagrafica.

### **Sperimentazione 2009**

Il gruppo tecnico, attivato nel maggio 2008, composto da Ministero dell’Interno, Tor Vergata, Ancitel, Cnipa e Regioni (Toscana, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia e Piemonte coordinate dal Cisis), ha immediatamente definito il contesto normativo, tecnologico ed organizzativo in essere in materia di circolarità anagrafica ed ha individuato le azioni con le quali sperimentare nuove modalità di interscambio per favorire l’innovazione dell’intero sistema.

A livello normativo sono state analizzate le norme sulle anagrafi e la norma per l’amministrazione digitale (CAD), che sono state ritenute adeguate per la sperimentazione.

A livello organizzativo si è circoscritta la sperimentazione ai soli servizi e dati di INA/SAIA di interesse regionale, concentrandosi sul flusso dati e servizi dal Centro Nazionale Servizi Demografici alle Regioni, mentre per i flussi dai comuni al CNSD si sono solo individuate possibili azioni di supporto da parte delle Regioni al fine di favorire la miglior alimentazione del sistema da parte di tutti i comuni del territorio, con una particolare attenzione per quelli di dimensione particolarmente contenuta.

A livello tecnologico è stata individuata l’integrazione del backbone INA/SAIA e di SPCoop, senza la modifica della logica applicativa, delle tipologie di servizi disponibili e del formato dei dati, così da avere un impatto praticamente nullo per il sistema in funzione, permettendo tuttavia la verifica dell’integrazione di tutte le componenti del sistema di cooperazione (porte di dominio, accordi di servizio, buste di e-gov, ecc.) con i servizi INA/SAIA.

Le verifiche, che hanno riguardato solo servizi e dati in ambiente di test, privi di riferimenti a dati e persone reali, si sono recentemente concluse ed hanno permesso alle Regioni sperimentatrici di verificare l’utilità della fruizione dei servizi INA/SAIA a fini sanitari in modalità di cooperazione

applicativa, con l'indubbio vantaggio di integrare facilmente la circolarità anagrafica con lo sviluppo dei sistemi informativi sanitari regionali.

La sperimentazione è stata condivisa con tutte le Regioni e Province Autonome e ha fra l'altro permesso di definire un protocollo di intesa fra il Ministero e le Regioni, che, oltre ad abilitare le Regioni firmatarie ad accedere a INA/SAIA secondo i fini istituzionali indicati, prevede lo sviluppo di azioni locali a favore della circolarità anagrafica e l'attivazione di un comitato regionale con rappresentanti di ANCI, Ministero e Regione, che ha il compito di monitorare l'utilizzo, l'alimentazione e la fruizione di INA/SAIA, condividere le eventuali criticità per porvi tempestivo rimedio e promuovere ed accompagnare le azioni locali.

I comitati regionali è previsto siano coordinati da un comitato nazionale formato da rappresentanti del Ministero dell'Interno, di ANCI, del Cnipa e delle Regioni, che ha il compito di monitorare l'evoluzione del sistema e coordinare la realizzazione delle nuove attività di miglioramento.

Hanno sottoscritto il protocollo di intesa con il Ministero, a fine novembre 2009, nove Regioni: Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Marche, Puglia, Basilicata e Sardegna e sono prossime alla firma molte altre Regioni, fra queste: Lombardia, Toscana, Umbria e Sicilia.

### **Intenti programmatici 2010**

L'obiettivo generale delle attività 2010 è quello di procedere nel percorso a favore della circolarità anagrafica come importante contributo per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni, continuando l'integrazione di INA/SAIA con SPC, favorendone l'uso continuo e puntuale di tutte le pubbliche amministrazioni e l'adozione di una logica sempre più orientata alla cooperazione applicativa.

Lo sviluppo di quanto sperimentato nel 2009 avverrà seguendo le seguenti direttrici primarie:

1. La sistematizzazione e l'estensione nel territorio delle nuove modalità di fruizione ed erogazione dei servizi INA/SAIA;
2. La modifica di alcuni servizi INA/SAIA in una logica maggiormente orientata alla cooperazione applicativa.
3. Lo studio delle modalità di integrazione delle esperienze regionali nell'ambito dell'architettura sperimentata e lo studio delle modalità necessarie supportare il trasferimento di informazioni di sicurezza e di identità nelle interazioni in cooperazione applicativa con CNSD secondo un modello federato.

Nella **prima direttrice**, partendo dall'integrazione fra CNSD e Regioni in materia di flussi anagrafici a fini sanitari, si intendono sviluppare le seguenti azioni:

- Mettere in produzione l'integrazione sperimentata, permettendo alle Regioni di interrogare INA a fini sanitari e ricevere tutte le variazioni anagrafiche riguardanti gli assistiti e gli assistibili di competenza;
- Estendere i flussi in produzione agli altri fini istituzionali: tributi, lavoro e scuola, per i quali le Regioni hanno già elaborato un mapping dei servizi e dei dati strettamente necessari per assolverli al meglio;
- Estendere la possibilità di uso dei dati di INA-SAIA ricevuti dalle regioni agli enti regionali (ASL, enti per la formazione ed altri del sistema regionale) che, nel rispetto delle normative vigenti, hanno necessità di utilizzare i dati anagrafici e che oggi spesso gravano con tali necessità sulle anagrafi dei Comuni;
- Sperimentare l'integrazione INA/SAIA-SPC anche nei flussi dai comuni al CNSD, permettendo un passaggio graduale e non dirompente a SPC e alla cooperazione applicativa in particolare;

- Definire ed attuare le modalità di supporto tecnologico ed organizzativo più appropriate ai piccoli comuni, sia attraverso la promozione dell'associazionismo dei piccoli comuni che attraverso il coordinamento ed il monitoraggio dei flussi anagrafici dal territorio verso il Ministero (con accesso diretto al sistema di monitoraggio del CNSD), per consentire la tempestiva alimentazione di INA/SAIA e l'utilizzo dei sistemi di cooperazione;
- Sperimentare l'utilizzo della cooperazione applicativa in sede locale per assecondare il fabbisogno informativo delle diverse amministrazioni del territorio, utilizzando al meglio INA/SAIA e le infrastrutture dispiegate nei territori;
- Formare e informare tutte le amministrazioni del territorio delle azioni in atto e dei vantaggi derivanti, in modo da favorire il consenso consapevole e lo sviluppo di un'azione corale sul territorio.

Nella **seconda direttrice** si intendono sviluppare le seguenti azioni:

- Sperimentare l'implementazione in modalità di cooperazione applicativa secondo un profilo sincrono dei servizi più significativi di INA/SAIA, a cominciare dal servizio di interrogazione INA, con l'obiettivo di individuare un percorso che porti ad erogare e fruire nel tempo il maggior numero di servizi in "tempo reale";
- Ampliare le informazioni disponibili nello stesso Indice Nazionale delle Anagrafi, così da consentire, nel rispetto della privacy, una circolazione rapida e tempestiva delle informazioni essenziali per alimentare nel modo più corretto e puntuale le anagrafi istituzionali che sono alla base della maggior parte dei servizi della pubblica amministrazione.

La **terza direttrice** si articolerà nei seguenti interventi:

- Studiare le diverse esperienze e progetti in campo anagrafico sviluppati dalle singole regioni con l'obiettivo primario di farne convergere l'architettura tecnica verso il modello sperimentato ed attuato tra Ministero dell'Interno e Regioni; individuare le componenti di servizio che, nel rispetto della normativa del settore anagrafico, possano essere recepite ed estese all'intero territorio nazionale
- Studiare i meccanismi e politiche atti a supportare il trasferimento di informazioni di sicurezza e di identità nelle interazioni in cooperazione applicativa con CNSD secondo un modello federato che, anche tenendo conto delle esperienze sul tema a livello nazionale, possano essere integrate con servizi del Ministero dell'Interno relativi ai processi di autenticazione e autorizzazione per l'accesso ai servizi in rete INA/SAIA.

Sarà compito del comitato di coordinamento nazionale e dei comitati regionali definire tempi e modi di attuazione delle azioni previste nei singoli territori.